



CLUB ALPINO ITALIANO
Sede Centrale

00105

Via E. Petrella 19 - 20124 Milano
Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201
www.cai.it

All' on. ANGELO ALESSANDR
Presidente della Commissione Ambiente e Territori
della Camera dei Deputati
ROMA

Oggetto : Impianti eolici industriali

Con riferimento al Suo invito, rivolto alle Associazioni ambientaliste in occasione dell'incontro pubblico svoltosi a Bologna il 30 aprile u.s., ad esprimere un loro parere sul tema degli **Impianti Eolici Industriali**, al fine di considerarne i vari aspetti nel corso dei lavori parlamentari sull'argomento, il **Club Alpino Italiano ribadisce quanto già espresso in merito con il Documento "ENERGIA – Generatori eolici" approvato dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo** in data 29.03.2008, di cui si riportano di seguito alcuni passi significativi, confortati dai dati statistici pubblicati sul sito WEB dal Gestore Servizi Elettrici (GSE) nel 2009, riportati e commentati nell'allegato.

I punti salienti di detto documento sono i seguenti :

- 1) si riconosce che << *la politica energetica europea , e non solo, indirizza la produzione elettrica verso l'utilizzo ed il maggior impiego di fonti rinnovabili ...* >> e << *questo ha portato allo sviluppo di tecnologie che sfruttano fenomeni naturali , come il vento* >>.
- 2) si afferma che << *La produzione elettrica industriale diventa economicamente fattibile e conveniente quando la velocità del vento si mantiene con continuità costante entro determinati valori per un periodo di tempo minimo; ovvero quando ogni generatore è in grado di produrre all'anno almeno 2.000 MWh per ogni MegaWatt installato.*>>
- 3) si ricorda che << *La normativa vigente individua zone precluse a questi impianti (ZPS e ZSC) e fissa come indispensabile la Valutazione d'incidenza (Vinca) e la Valutazione Impatto Ambientale (VIA); in subordine la normativa regionale prevede ulteriori criteri e individua ulteriori aree di preclusione (Regione Toscana) anche per caratteri paesaggistici. Comunque in tutti i casi si deve applicare la procedura discriminante di AUDIT ed una ricerca puntuale con osservazioni che per non meno di due anni monitorano il vento nelle sue componenti.*>>
- 4) per le piccole produzioni << *Il Club Alpino Italiano considera positivamente l'utilizzo delle fonti rinnovabili, e particolarmente dell'eolico, per quelle infrastrutture isolate, come rifugi e malghe, che vedono l'installazione di piccoli generatori* >>
- 5) per la produzione industriale richiede che << *siano rispettati i seguenti presupposti:*
 - *il sito presenti ampiamente, con verifiche pluriennali, le caratteristiche di ventosità annua necessarie al funzionamento economico degli impianti e sia in zona individuata dai piani energetici nazionali e regionali e dai conseguenti piani di settore;*
 - *la zona non si trovi in posizioni protette dalle vigenti legislazioni nazionali o regionali;*
 - *siano presi tutti gli accorgimenti di valutazione affinché ragionevolmente il bilancio*

ambientale costi/benefici renda consigliabile l'insediamento;

• che in tutte le fasi significative di verifica del progetto sia presentato il progetto esecutivo e non elaborati di massima o progetti incompleti.>>

6) << *Il Club Alpino Italiano si impegna a favorire studi e applicazioni che riguardano l'energia eolica,*>>

7) << *Si ritiene opportuno evidenziare che la fattibilità produttiva debba prescindere da qualsiasi considerazione incentivante a meno che non sia garantita l'economicità dell'impianto per tutta la durata. In tale considerazione sono compresi anche i "certificati verdi"*>>

8) << *Localmente il CAI, vigilando, si impegna affinché vengano rispettate le norme vigenti ed attuate efficacemente tutte le procedure di AUDIT, a cui partecipare con cultura e coerenza.*>>

9) << *Più in generale si ritiene prioritario e doveroso un impegno di stimolo nei confronti del Governo Centrale e di quelli Regionali affinché a monte di tutto e di ogni qualsiasi considerazione sia realizzato un piano energetico nazionale ed i conseguenti piani di settore per l'individuazione delle aree idonee agli insediamenti per la produzione di energia.*>>

A due anni dalla approvazione del Documento, il Club Alpino Italiano considera tuttora validi i principi indicati in quanto se rispettati garantirebbero equilibrio ecologico e rispetto dell'ambiente.

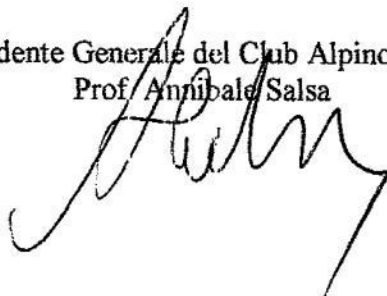
Per contro, gli allarmanti dati e le considerazioni riportate in allegato 1, indicano che per gli impianti eolici in esercizio, l'obiettivo produttivo è scarsamente conseguito e, quindi, ne deriva la loro scarsa sostenibilità energetico - ambientale.

Inoltre, a fronte di situazioni reali di impatto ambientale e sociale, nonché di gestione del territorio, procurate da uno sviluppo impiantistico non convenientemente pianificato, si assiste, purtroppo, alla proliferazione di impianti a fonte rinnovabile caratterizzati da benefici energetici non corrispondenti alle attese, non potendosi escludere finalità marcatamente utilitaristiche e di sfruttamento disordinato del territorio.

Il Club Alpino Italiano ribadisce, pertanto, la necessità di risolvere le carenze e le ambiguità che hanno consentito fino ad ora la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile energeticamente insignificanti ed altamente impattanti sul territorio, con un sistema di regole e pianificazione nazionale, anche condizionando più severamente la concessione di incentivi attualmente previsti, soprattutto per gli impianti eolici industriali, prevenendo gli aspetti speculativi dell'attuale corsa alle fonti rinnovabili d'energia ed il conseguente spreco di risorse ambientali.

Milano, 20.05.2010

Il Presidente Generale del Club Alpino Italiano
Prof. Annibale Salsa



Allegato 1

Dai dati statistici 2009 pubblicati sul sito WEB del Gestore Servizi Elettrici, sulla producibilità specifica media (1) degli impianti eolici in servizio in Italia nel periodo 2004 – 2008 (ved. grafico di fig. 1) si può rilevare che, all'aumentare del numero d'impianti negli anni, corrisponde una progressiva diminuzione del loro tempo medio di utilizzazione (vedasi l'abbattimento dei grafici annuali). Da detto grafico si può inoltre rilevare che nel 2008:

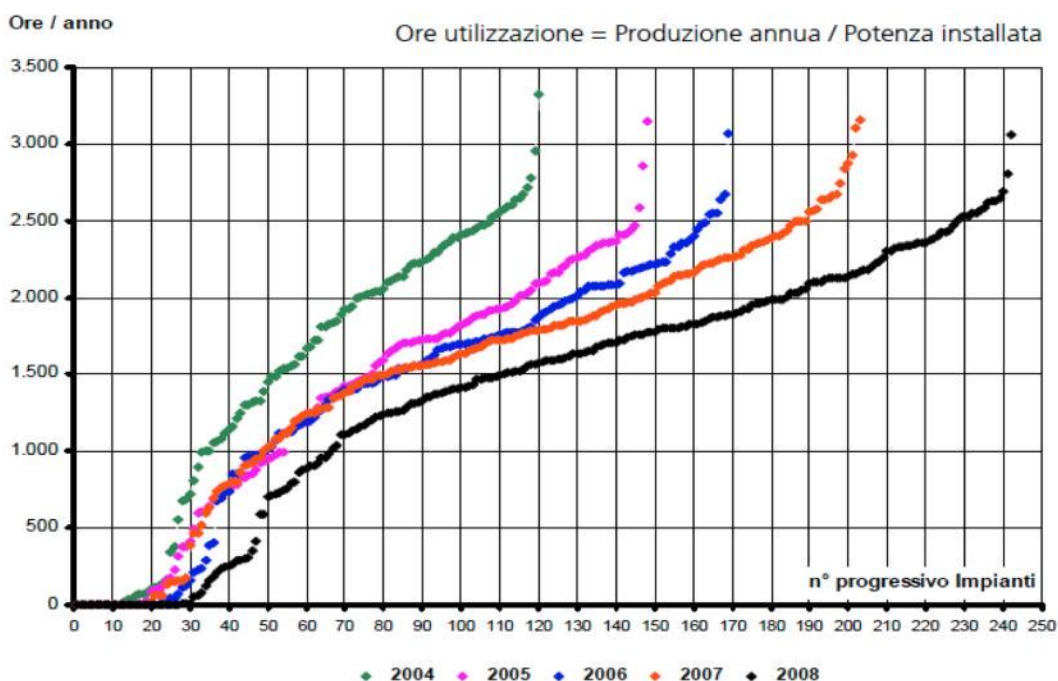
- il 75 % degli impianti eolici italiani totalizzarono utilizzazioni inferiori alle 2000 ore / anno;
- il 50% degli stessi registrarono utilizzazioni inferiori a 1500 ore / anno
- il 25% risulta perfino sotto le 1000 ore /anno, con una utilizzazione media minore di 500 ore anno!

Fig. 1:

Producibilità eolica in Italia (MWh/MW = h) dati GSE

Ore di utilizzazione degli impianti eolici in Italia

Ogni punto rappresenta un impianto



(1) Nota: *Producibilità specifica media* = *Rapporto tra energia annuale prodotta e potenza nominale installata*
($Wh/W = h = \text{ore di utilizzazione annuale}$)

In particolare: su 120 impianti in esercizio nel 2004, circa 48 (40%) hanno cumulato un'utilizzazione superiore a 2000 ore/anno, mentre su 242 impianti attivi nel 2008, soltanto 62 (25,6 %) hanno cumulato più di 2000 ore /anno di utilizzazione. **Cfr. Fig. 1**

In sostanza, i dati di cui sopra, dimostrano che in Italia, il numero dei siti eolici "on shore" più produttivi è limitato e tende alla saturazione, **prefigurando un futuro sviluppo di impianti poco sostenibili sia dal punto di vista energetico che ambientale.**

In considerazione di quanto sopra descritto, per gli impianti funzionanti al disotto del limite di utilizzazione di 2000 ore / anno, situati in zone ambientali di pregio e particolarmente in zone collinari o montane a rischio idrogeologico, **possono realizzarsi serie condizioni sfavorevoli, tra benefici e costi, nel bilancio energetico-ambientale.**

Questa anomalia nell'economia energetico-ambientale italiana è da imputare sostanzialmente all'elevato livello di incentivazione in atto, che rende convenienti, per il solo profitto, impianti di bassissima produttività, problematici anche per la gestione del servizio elettrico e pesantemente impattanti sull'ambiente e sulle comunità locali.